

odio contro gli invasori francesi, nella cui libertà non credette, ravvisandoli come stranieri venuti ad arricchirsi delle nostre spoglie. Prima dei moti dell' 89, il Barzoni aspirava a ragionevoli riforme, a togliimenti d'abusi, voluti dai tempi. Nemico della democrazia prediliggeva l'assolutismo, ma soprattutto l'aristocrazia pura, come la Veneta. Era contrario anche alla rivoluzione francese, perchè antireligiosa, ed egli credente sincero, riteneva la religione, salvaguardia dell'ordine pubblico. Il Barzoni, fece i suoi studii a Verona ed a Padova, e nel 1792 portavasi a Venezia per esercitare l'Avvocatura. Il primo marzo dello stesso anno, scriveva l'elogio funebre di Angelo Emo, nell'occasione che da Malta se ne trasportava la salma a Venezia, ed ebbe un successo di simpatia.

Nel 1794 pubblicava in Venezia il suo primo scritto politico: *Il solitario delle Alpi*: violenta filippica contro la rivoluzione francese, esortando gli italiani a stringersi attorno ai loro principi, per respingere le armi, e le dottrine della rivoluzione.

Quando nel 1796 Bonaparte valicò le Alpi, il Barzoni non si lasciò vincere dall'entusiasmo che vi era per il giovine eroe. Esso